

Il teatrino dei rifiuti

Il Cosesco veste per la seconda volta i panni da protagonista nel nuovo episodio della serie "scarti abusivi" con happy-end garantito dalle sanzioni, regolarmente pagate.

Nuovo giallo sui rifiuti. Dopo i sacchi di Rsu infiltrati (per errore?) nel carico di scarti provenienti dalla ditta milanese Sogesa e diretti in discarica nel dicembre scorso, il Cosesco si trova coinvolto per la seconda volta in un affare di importazioni non autorizzate. Non per sua imperizia, precisa, ma per la trascuratezza con i quali i partner trattano queste cose. Partiamo dall'inizio. «Da un controllo di carattere amministrativo effettuato mesi fa», racconta Paolo Laghi, responsabile della sezione lughese dell'Arpa (Agenzia regionale per la prevenzione e per l'ambiente), «abbiamo verificato l'inottemperanza del Cosesco alle norme imposte per regolare le importazioni di rifiuti. Fra i documenti mancava il permesso provinciale richiesto dalla procedura prevista dal Piano infra-regionale smaltimento rifiuti per casi di mutuo soccorso». I conferimenti abusivi, provenienti da Parma, si riferiscono a 7.286 tonnellate introdotte nel periodo compreso fra il 2 gennaio e il 31 marzo '98. «L'Arpa», spiega Laghi, «dopo avere riscontrato l'irregolarità ha provveduto a inoltrare notizia di reato alla Procura della Repubblica, esaurendo il suo compito. Ora spetta all'autorità giudiziaria agire di conseguenza». Dal comunicato stampa diffuso nei giorni scorsi dai dirigenti del Cosesco, pare che la querelle in realtà sia già esaurita. «La legittima attività di smaltimento rifiuti conferiti nel Cir del Cosesco, provenienti dalla Regione e motivata dalla necessità di "mutuo soccorso"», si legge, «è iniziata nel '97 ed è proseguita nel '98; per l'anno in corso sono state introdotte alcune prescrizioni procedurali, che il Cosesco ha immediatamente attivato, informando gli organi competenti. La provincia di Parma, pur essendo in emergenza rifiuti e continuando a conferire presso gli impianti del Cir, ha tardato nell'espletamento degli adempimenti formali necessari nonostante i ripetuti solleciti del Cosesco che pertanto in

data 10 aprile '98 ha sospeso i conferimenti. In tale periodo (marzo '98), una ispezione di Arpa ha evidenziato la mancanza degli adempimenti formali e ha trasmesso alla Pretura Circondariale di Ravenna la relativa comunicazione. La Pretura Circondariale, vista la comunicazione Arpa ed esaminata la situazione, in data 29 maggio '98 ha archiviato il caso. La irregolarità formale è stata giuridicamente sanata con una oblazione. Si ricorda inoltre», aggiunge in coda il comunicato, «che il Cosesco ha drasticamente ridotto il conferimento di rifiuti da fuori comprensorio a seguito dell'orientamento assunto dall'Assemblea dei Sindaci e dai Consigli Comunali afferenti il nostro territorio». Ok, se non fosse che l'orientamento di limitare fino a dicembre ad un massimo di 10.000 tonnellate le importazioni extracomprovinciali dei rifiuti, espresso in una lettera inviata nella prima metà di agosto al Consorzio dal sindaco di Lugo, Maurizio Roi, anticipa di qualche giorno il caldo invito imposto al Cosesco dalla Provincia per indurlo a rientrare entro i limiti autorizzati dal Piano Provinciale Rifiuti. Scrive Andrea Mengozzi, assessore provinciale al governo dell'ambiente, in data 14 agosto. «L'accertato superamento da parte del Cosesco, nel corso del '97, della soglia fissata dal Piano vigente per l'importazione dei rifiuti da fuori provincia, deve condurre ad un comportamento "riparatore" nel corso del '98 tale da consentire il rientro nei dettami del Piano. Si ritiene che ciò possa avvenire ponendo, per il '98, come tetto massimo all'importazione dei RSU e RSA da fuori provincia nella discarica gestita dal Cosesco, la quantità di rifiuti prodotta dal comprensorio lughese diminuita della quantità "importata" in eccesso nel corso del '97 che risulta essere di 13.100 tonnellate». Scommettiamo che fa 10.000?

Monia Savioli

Click sui cassonetti



La prima scena, laddove è stata fotografata in via Maestri del Lavoro, non la vedremo forse più. Gli scarrabili, dalla fine della settimana scorsa, sono stati trasferiti sul terreno di proprietà comunale alle spalle del cimitero cittadino, zona eletta a sede della futura stazione ecologica. I cassoni,



destinati alla raccolta di carta, materiali vegetali, macerie e rifiuti ingombranti, sono adesso sorvegliati da operatori Cosesco ogni giorno dalle 7 alle 19 per evitare che i cittadini scarrichino i loro scarti dove capita. L'atteggiamento è frequente (vedi foto n.2 scattata in via Piano Caricatore), facilitato dalla lentezza con cui l'azienda provvede da anni (foto n. 3

relativa all'aprile '97 in via Maestri del Lavoro) allo svuotamento dei cassonetti. «Il problema è nelle ore di lavoro», spiega Lidiano Cassani, tecnico del Cosesco. «L'azienda chiude i contratti a termine e vieta di fare straordinari per risparmiare sui costi del personale. Così da una parte il lavoro aumenta soprattutto con le nuove esperienze di raccolta differenziata, dall'altra diminuiscono le ore di lavoro e le forze disponibili. Comunque non preoccupatevi. Gli scarrabili non strabordano soltanto a Lugo. «L'emergenza», afferma un dipendente Cosesco, «è estesa a tutto il comprensorio».



In visita al Centro Giovani

Fino a sabato 10 ottobre, nei pomeriggi feriali dalle 17 alle 20, è possibile visitare l'edificio ex Enal di Via Garibaldi a Lugo, prossima sede del Centro Giovani. I locali, aperti in occasione della Fiera Biennale, sono stati decorati al piano terra con un murales realizzato da Simone Bernardi, Gabriele Vannoni e Jacopo Di Luigi e un trompe l'oeil dipinto da un gruppo di giovani diretto da Angelo Barboni, ideatore dei dipinti del giardino della Biblioteca e dello spazio giochi a fianco delle medie Gherardi. Sempre al piano terra si può visitare il locale insonorizzato adibito a sala prove per i gruppi musicali mentre al primo piano è possibile visitare la mostra illustrativa del progetto del Centro, la sala multimediale attrezzata con 4 computer collegati a Internet, la sala adibita a incontri e proiezioni e un locale ad uso ufficio. Al secondo piano, infine, sono collocate tre grandi sale e altri spazi per attività ricreative, di relax e di lettura. Il tutto dovrebbe essere ultimato a fine anno.

Appuntamenti di "Lugo città d'Europa"

Continuano gli appuntamenti organizzati all'interno della manifestazione "Lugo città d'Europa", organizzata dall'Associazione Pro Loco di Lugo, dal Centro Sociale "Il Tondo", dal Centro Studi "Pier Giorgio Frassati", dalla PGS Robur con il patrocinio del Comune di Lugo, della Provincia di Ravenna, della Camera di Commercio di Ravenna e della Regione Emilia Romagna (assessorato al turismo). Giovedì 8 ottobre, Teatro San Rocco darà voce all'iniziativa "Note in...", serata musicale dedicata al genere "Fusion&Jazz" con la partecipazione di formazioni che provengono dalla nostra Regione e dalla città tedesca di Kulmbach. Fino ad ora hanno dato la loro adesione i gruppi "Progetto Beatles" e "Ars et Labora" e il musicista Stefano Mirandola. La serata sarà ad ingresso gratuito ed avrà lo scopo di rappresentare un momento di incontro tra diverse esperienze musicali locali ed europee.

Qui 36

Qui 36

2/10

Dis scarica di Voltana: i sindacati hanno aperto una vertenza

Coseco, vicenda complicata

A rischio ci sarebbero sedici posti di lavoro

LUGO- La vertenza dei lavoratori del Coseco è l'ultimo anello di una catena di avvenimenti, innescati dalla licitazione della discarica di Voltana e progetto Cir, che quasi ogni settimana porta una novità.
Se trattare di rifiuti è comunque faccenda delicata, essendo un argomento su cui si sollevano anche posizioni dettate da timori irrazionali e luoghi comuni ben sintetizzati nel detto popolare: "dovunque, ma non nel mio giardino", riferire i successivi passi di questa vicenda è reso ancora più complicato dalle mezze verità.
I rappresentanti del comitato spontaneo nato nelle frazioni penalizzate oggi dalla discarica ("domani avvantaggiate dalle attività collaterali che vi nasceranno" asseriscono però Coseco e sindaco di Lugo) sono stati ricevuti dalla commissione provinciale per l'Ambiente il 23 settembre scorso: qui hanno portato le proprie obiezioni, ma soprattutto hanno appreso che un documento firmato dall'assessore provinciale all'Ambiente del 14 ago-

sto, annunciava al Coseco l'autorizzazione all'importazione di una partita di rifiuti proveniente da Parma, ma si aggiungeva che, dato l'accertamento del superamento della soglia delle quantità di importazioni consentite dal Piano provinciale vigente, tale autorizzazione veniva concessa per quel conferimento come ultimo per il '98.
Agli stessi giorni risale la lettera del sindaco di Lugo Maurizio Roi al Coseco nella quale, "per venire incontro alle richieste da parte delle popolazioni delle frazioni, e per ridurre il loro disagio per un traffico inadeguato alle strade" si richiedeva al Coseco di ridurre drasticamente il quantitativo di rifiuti importati per l'anno in corso; e la presa di posizione del sindaco è stata riportata dalla stampa così come era espressa. Altrettanto per la risposta del direttore del Coseco Arrigo Bellinazzo: "Siamo d'accordo, e tale posizione rispecchia la volontà dei Comuni".
Mancava però l'informazione che la

Provincia - comunque - non avrebbe autorizzato altro. Legambiente diffondeva intanto una nota alla stampa, annunciando la denuncia dell'Arpa nei confronti del Coseco per importazione di rifiuti non autorizzata.
Mancava però nella nota di Legambiente l'informazione (che probabilmente Legambiente non aveva) che la vicenda risaliva al maggio precedente, e che nel frattempo si era conclusa; cosa su cui fa perno il Coseco nella sua risposta. Ora Cgil, Cisl e Uil lughesi accusano i sindacati, "cioè coloro che comandano, di avere ceduto alle pressioni dei vari comitati spontanei, avere bloccato l'importazione di rifiuti e mettere a rischio 16 posti di lavoro non proseguendo nel progetto Cir": un'altra verità incompleta, mezza verità, o...?
E proseguono con una frase tutta da riflettere: "Chiediamo alla direzione del Coseco di partecipare maggiormente alle scelte aziendali".

Valeria Giordani

el Carlino

DOCUMENTI SUI POSSIBILI LICENZIAMENTI AL COSECO

Polemiche tra i rifiuti

Il Comitato di Voltana respinge le accuse. «Organici gonfiati»

All'indomani della pubblicazione della notizia che sedici lavoratori del Coseco rischiano il posto per responsabilità che i sindacati fanno risalire all'assemblea dei sindaci del Lughese, incapaci di 'governare' le spinte dei comitati, occorre registrare tre prese di posizione: una nota del Comitato spontaneo dei cittadini di Belricetto, S. Bernardino e Voltana, un documento dei Verdi ed un altro di Legambiente.
QUI COMITATO. Il Comitato, alla cui azione contro la discarica i sindacati addebitavano il peso dei 16 possibili licenziamenti al Coseco, respinge le accuse, spiegando che la riduzione dei rifiuti da conferire in discarica a Voltana non è stata dovuta ad una "libera scelta" del sindaco di Lugo Roi (relegato tra gli «interlocutori inaffidabili»), ma ad un'imposizione della Provincia che intimava di rientrare nel corso del '98 nei tetti previsti di conferimento, compresa

una riduzione pari allo sfornamento registrato nel '97. Quindi, argomenta il Comitato, «la motivazione della riduzione di organici non può essere attribuita a questo aspetto, a meno che il Coseco non prevedesse di andare ben oltre i quantitativi dichiarati nel piano ed autorizzati dalla Provincia, ma in questo caso avrebbe fondato le assunzioni su presupposti in contrasto con la legislazione». Il Comitato contesta poi l'efficacia del Centro integrato rifiuti (Cir), dal momento che il mercato non sembra in grado di assorbire il materiale selezionato (ad eccezione di carta e vetro). Il Comitato ha indetto un'assemblea a Voltana il 13 ottobre.
QUI VERDI. I Verdi si schierano a fianco della discarica e del Cri, criticando il Comitato spontaneo dei cittadini, 'reo', a loro avviso, di chiedere con osservazioni al Piano provinciali dei rifiuti, di sostituire la raccolta differenziata e gli impianti di riciclaggio con quelli

di separazione meccanica e combustione, stante la mancanza di mercato dei prodotti riciclati. «Come si può affermare che non c'è mercato per il compost, quando stiamo importando quello proveniente dai rifiuti organici della Germania a suon di miliardi? Come si fa a dire che non serve quando compostando tutto il rifiuto organico prodotto in Italia non si copre neanche il 5 per cento del fabbisogno, mentre ormai circa il 30 per cento del territorio italiano è dichiarato in stato di desertificazione per la mancanza di sostanza organica?»: sono alcune delle domande che si pongono i Verdi, che spingono per la raccolta differenziata.
QUI LEGAMBIENTE. Il coordinatore provinciale, Giacinto De Renzi, ripercorre in una lunga nota il 'decalogo' dell'associazione in materia di rifiuti: produrne meno, meno pericolosi, programmarne il recupero, recuperare energie e contenerne lo smaltimen-

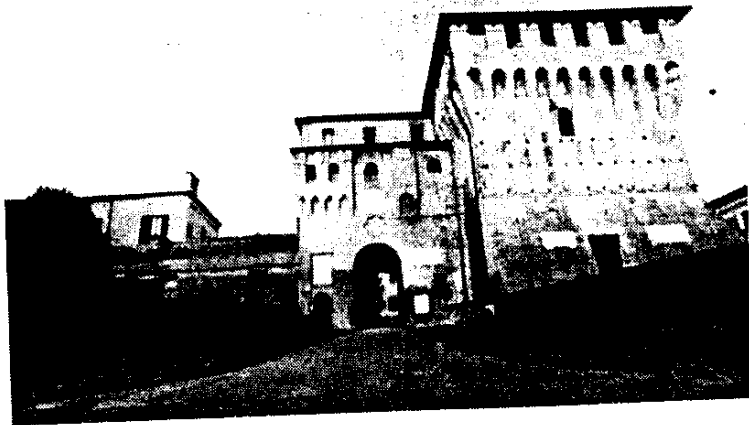
to in discarica. Quindi insistere sulla raccolta differenziata ed evitare di pagare lo smaltimento importando rsu da altre provincie: «Chi glielo dirà ai cittadini del Lughese che, siccome si è pagata fino ad ora una tassa che non copriva i costi e si è ovviato con parte dei 'ricavi dei rifiuti importati, adesso si dovrà pagare una tariffa che copra i costi, certamente consistente in un aumento considerevole rispetto alla situazione attuale e che, per giunta, si aggiungerà al fatto che si sono occupati spazi importanti di discarica con i rifiuti importati dall'estero?». Legambiente boccia poi il Cir, impianto definito obsoleto e troppo oneroso e respinge la 'responsabilità' dei licenziamenti: non è certo colpa nostra se abbiamo fatto rispettare le leggi, spiega Legambiente. Caso mai, la responsabilità dei 16 a rischio «deriva da scelte aziendali», cioè dal Coseco stesso.

[m. m.]

Qui 2/10 Prc-Ds, possibile accordo

Secondo Valgimigli, capogruppo di Rifondazione, non è escluso il matrimonio con la maggioranza nella prossima legislatura. «Tutto dipende», spiega, «dalle condizioni di entrata».

C'è già chi sostiene che «per le poltrone che ci sono come per quelle che si prospettano, è già cominciato il patto a base di rospi», senza risparmiare riferimenti piuttosto espliciti al Partito di Rifondazione Comunista. Il Cdu, matrice della frase riportata, sospetta un probabile ingresso nella prossima giunta del Prc, testimoniato dall'atteggiamento più rilassato e accomodante che i consiglieri falce e martello hanno adottato da mesi verso le tesi della maggioranza nel corso delle assemblee comunali. La ricerca di un dialogo migliore parte già due anni fa, con la proposta formulata dai rifondatori di sottoscrivere con la coalizione Pds, PPI e Verdi, il "patto di consultazione". L'accordo prevede la disponibilità della maggioranza a discutere, senza pregiudiziali, con il Prc i contenuti dei «progetti importanti» esaminati dal consiglio. Le condizioni che avevano fatto maturare il patto si riferivano alle "concessioni" che la Quercia ed i suoi alleati avevano riconosciuto al Prc sulla questione Ici. «Avevamo chiesto delle condizioni più eque e loro ci sono venuti incontro», spiega Secondo Valgimigli, capogruppo di Rifondazione. «Da lì è scattata la nostra richiesta al dialogo e dopo un primo rifiuto, Roi ha accolto la proposta. Delibera per delibera abbiamo valutato come agire, esaminando ogni aspetto dei progetti che ci venivano sottoposti». Ciò che ha insinuato nelle restanti opposizioni il sospetto della "resa" del Prc nei confronti della maggioranza appartiene alla storia recente del consiglio e riguarda gli argomenti "forti" del momento, il nuovo Prg e l'affare rifiuti. «Sul Prg ci siamo astenuti in attesa di



valutare, al di là delle linee generali che condividiamo, i singoli aspetti. Per ora», continua Valgimigli, «è ancora in corso la fase delle osservazioni prodotte da cittadini, enti, soggetti interessati. Anche noi ne faremo e se alla fine dell'iter, in base alle modifiche introdotte, l'impianto del piano regolatore verrà stravolto, nulla ci vieta di votare contro. Ma sarà dopo. Dare un giudizio catastrofico a priori non ci sembrava utile». Capitolo secondo: rifiuti. «Sull'argomento la nostra scelta è stata quella di discutere», spiega Valgimigli. «Sottoscrivendo l'ordine del giorno del 23 aprile scorso, con il quale si stabiliva una riduzione graduale delle importazioni dei rifiuti extracomprendario effettuate dal Coseco, non abbiamo condiviso la situazione ma abbiamo cercato di piantare dei paletti e di limitare in zona di scarica un conferimento eccessivo. Ora i numeri ci danno ragione e in difficoltà si devono trovare altre forze politiche, quelle che hanno detto e non hanno fatto nulla. Poi, che il

Coseco abbia avuto un comportamento scorretto, è altra cosa. Noi non abbiamo chiesto le dimissioni di nessuno. Questa è una fase di transizione in attesa dell'approvazione del piano infraregionale dei rifiuti. A quel punto ognuno si assumerà le proprie responsabilità. Quindi niente matrimonio con la maggioranza? «Per la prossima legislatura vedremo. Se tutti quanti ci mettiamo attorno ad un tavolo per discutere la nostra entrata, bene. Noi presenteremo un nostro programma. Se sulle grandi scelte la coalizione attuale deciderà di accogliere anche le nostre posizioni, d'accordo. Altrimenti niente. Non dobbiamo sposarci per forza. Riteniamo di poter dare un buon contributo sui grossi problemi. Abbiamo notato dentro alla maggioranza attuale l'esistenza di forze passive. Se dovessimo entrare, per noi non dovrà essere assolutamente così, per cui se il Pds ci dirà "questo è il pacco, prendere o lasciare", di sicuro lasceremo».

Monia Savioli

Corrispondenza 2/10

Lugo, Teatro Rossini Abbonamenti al via

LUGO - Prende il via sabato 3 ottobre la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 1998/99 del Teatro Rossini. Gli abbonamenti si potranno sottoscrivere recandosi alla biglietteria del teatro tutte le mattine dalle 10 alle 13 o nel pomeriggio, dal martedì al venerdì, dalle 15.30 alle 18.30.

Gli abbonamenti disponibili, che non sono nominativi e possono essere ceduti ad altre persone, sono 1.400: mentre gli abbonati della passata stagione dovranno semplicemente effettuare il rinnovo, per lo stesso posto e lo stesso turno, le nuove richieste dovranno essere presentate, completando l'apposito modulo, dietro versamento di una caparra di 50 mila lire.

Il termine ultimo per rinnovare o richiedere gli abbonamenti è fissato nel 4 novembre; successivamente, il 7 novembre, saranno assegnati i posti ai nuovi abbonati tramite sorteggio.

I prezzi degli abbonamenti (interi) sono di 165mila lire in platea e palco e 140mila in galleria per la stagione di prosa; 75mila o 60mila lire per i cinque spettacoli di "Ultima generazione" (90mila e 72mila per sei spettacoli); 80mila e 73mila lire per la stagione lirica. Sono previste riduzioni per i giovani fino a 26 anni, per i pensionati sopra ai 60 anni e per tutti coloro che hanno superato i 65 anni di età; speciali condizioni sono riservate inoltre a quanti sottoscriveranno abbonamenti per i diversi cartelloni (stagione di prosa, "Ultima generazione", stagione lirica). Per informazioni, tel. 0545/38542.

e.d.m.

Museo
Boue
2/10

Riaperta "Non solo Aeronautica"

Sino a domenica 4 ottobre saranno esposti alcuni pezzi del Messerschmitt di S. Bernardino ed inediti cimeli di Baracca



Tuta di volo per jet supersonico e contenitore missile USA

Sta riscuotendo un ottimo successo di pubblico la mostra "Non solo Aeronautica", presso la Galleria delle Peschiere della Rocca, sulle ali del consenso registrato nel suo anticipo durante la Fiera Biennale e dall'altra mostra consorella "Settantacinque ed oltre" conclusa presso casa Baracca. Durante lo svolgimento della fiera Biennale di Lugo, molti cittadini hanno visitato presso il Museo Francesco Baracca, l'esposizione di modelli e diorami costruiti dal gruppo Mach2, incontrando il loro incondizionato gradimento.

Si ricorderà che "Settantacinque ed oltre" raccontava, attraverso una moltitudi-

ne di perfetti modelli in scala, l'evoluzione dell'aviazione mondiale, dal velivolo dei fratelli Wright allo Stealth (l'«aereo invisibile»).

Pezzi forti di questa riedizione della mostra sono alcune parti del Messerschmitt di S. Bernardino, vari cimeli inediti di Francesco Baracca e preziosi documenti, come la bandierina tricolore che D'Annunzio gessò su Vienna, tante uniformi, mostrine, elmetti e fotografie inedite, frutto del lavoro di Norino Cani, Enzo Casadio, Enzo Lanconelli, Enio Iezzi e Daniele Filippi con la collaborazione di Angelo Emiliani. La mostra chiuderà definitivamente domenica 4 ottobre.

018 100



Paolo Poli

Lugo. All'insolito triangolo de "La ragione degli altri" di Pirandello è affidata l'apertura della stagione di prosa del Teatro Rossini, sei titoli intercalati dagli spettacoli dell'"Ultima generazione", rassegna che raccoglie le recenti produzioni del teatro contemporaneo. "La ragione degli altri", riscoperta nel 1983 dal regista Massimo Castri, lo stesso che al Rossini di-

di Maurizio Scaparro. Il Belpaese delle balere ispirato a "Le Bal", opera del Teatro du Campagnol (trasposto da Ettore Scola nelle immagini del film "Ballando ballando"), entrerà in scena il 22, 23 e 24 gennaio con "La Comunità Teatrale" diretta da Giancarlo Sepe. Il palcoscenico di febbraio si offrirà nelle serate del 5, 6 e 7, al ricco ubriacone Puntilla, perso-

Da Brecht a Moni Ovadia

Sei spettacoli "classici", dal primo dicembre al 5 marzo, più cinque titoli di "Ultima generazione": ecco il cartellone del teatro Rossini, fra i cui protagonisti spiccano Valeria Moriconi, Corrado Pani, Paolo Poli, Ivano Marescotti ed Amanda Sandrelli.

nigerà la Compagnia "Teatro Stabile dell'Umbria", inaugurerà il primo dicembre (repliche fino al 4). Valeria Moriconi e Corrado Pani saranno protagonisti della seconda kermesse dedicata, nelle serate dal 14 al 17 gennaio, a "Il Gabbiano" di Checov prodotto dalla Compagnia del Teatro Eliseo per la regia

naggio creato dalla penna di Bertold Brecht. A "Puntilla ed il suo servo Matti", appunto, interpretato dalla Compagnia Micol per la regia di Pino Micol, seguirà, dal 16 al 19 febbraio, "Il Crepuscolo delle madri", spettacolo ispirato dalle "diavolerie" dell'ingegneria genetica che trasformano alle soglie del terzo millennio Moni Ovadia, autore con Mara Cantoni del testi e regista dell'opera, e l'intera umanità in un gruppo di orfani. L'ultimo sipario della stagione di prosa si aprirà sulla vita di "Caterina dei Medici", trasfigurata dalla fantasia romanzesca di Dumas e interpretata, il 2, 3, 4 e 5 marzo, da Ida Omboni e Paolo Poli per la Compagnia "Produzioni Teatrali Paolo Poli", diretta da quest'ultimo.

Le date uniche della rassegna "Ulti-

ma generazione" sfilano dal 10 dicembre con il monologo di Raffaello Baldini intitolato "Carta canta", interpretato da Ivano Marescotti per la regia di Giorgio Gallione. Il 18 dicembre sarà il turno di "Come naufraghi in un mare di città" di Ugo Chiti per l'Arca Azzurra Teatro. Il '99 verrà inaugurato, il 27 gennaio, dal Laboratorio Teatro Settimo e dall'opera di Laura Currino dedicata alla dinastia degli "Olivetti". L'accoppiata Vito-Alessandro Benvenuti occuperà il palcoscenico con "Il mitico 11", il 23 febbraio, prima della conclusione affidata, l'8 marzo, a "Privacy" di Duccio Camerini, con Amanda Sandrelli, Pasquale Anselmo e la compagnia Argot Produzioni.

Per informazioni, tel. 0545381111.

m.s.

Progetti per i nuovi centri civici

La giunta ha approvato nei giorni scorsi, il progetto esecutivo di due interventi relativi ai centri civici di Santa Maria in Fabriago e di Villa San Martino, del costo complessivo di 100 milioni. Il cantiere aperto nelle vecchie scuole elementari della prima frazione, ha come obiettivo principale quello di adattare uno spazio interno alle esigenze del nuovo ufficio postale che vi si insedierà. I lavori previsti nella ex caserma di Villa San Martino serviranno invece a ritagliare una sede adeguata alle riunioni del Centro sociale del paese, corredata dall'ambulatorio del medico di base, dalla sala polivalente e dall'"ufficio" del Consiglio di Circostrizione.

018 100